

non vi è dubbio che la situazione denunciata mostri una palese sperequazione, eppure fino ad oggi non vi sono stati interventi risolutivi: nella passata legislatura, in particolare, il Governo aveva rimosso del tutto elusivamente al sollecito ad attuare un intervento in termini di giustizia —:

quali iniziative intenda intraprendere per eliminare tale ingiustificata sperequazione ed estendere la rivalutazione prevista dal decreto-legge 2 febbraio 1999 anche agli ex comandanti di marina mercantile andati in pensione nel 1989.

(4-01297)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

quale risposta intenda dare alle organizzazioni professionali agricole e alle centrali cooperative che hanno formulato le seguenti richieste:

a) piena attuazione dell'organizzazione comune dei mercati e delle misure di accompagnamento per le ristrutturazioni dei vigneti, anche con un sensibile aumento dei finanziamenti;

b) attuazione su scala europea del catasto viticolo;

c) varo immediato del piano nazionale del bioetanolo finalizzato all'acquisto dell'alcool distillato;

d) riduzione per il settore dell'IVA al 10 per cento;

e) aumento consistente dei quantitativi di ettolitri europei di vino da autorizzare per la distillazione facoltativa del 2001, con l'attribuzione delle quote nazionali spettanti a ciascun paese;

f) abolizione dell'uso del saccarosio e sostituzione con l'utilizzazione, oltre che del M.c., del M.c.r.;

g) allineamento ai costi europei degli oneri sociali;

h) riduzione significativa del costo dei trasporti;

i) incentivi per riduzione fitofarmaci e produzioni biologiche;

l) emanazione della circolare applicativa per il settore agricolo prevista dall'articolo 8 della legge n. 388 del 2000;

m) defiscalizzazione e liberalizzazione del mercato dell'alcol di origine vinica per uso alimentare;

n) immediato varo della stanziamento di bilancio integrativo del prezzo comunitario relativo alla distillazione di crisi del mese di giugno 2001 —:

se il Ministro non ritenga — vista la gravità della crisi agricola e in particolare vitivinicola — assumere con urgenza i provvedimenti sopra elencati e indicare sin da ora i tempi di attuazione previsti.

(4-01298)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO, MARCORA e PISCITELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni, l'agrumicoltura siciliana versa in condizioni di crisi produttiva e commerciale, con gravi ripercussioni economiche e sociali;

il Ministero per le politiche agricole e forestali non ha ancora predisposto l'attuazione delle norme della legge finanziaria 2001, che prevedono interventi di fondamentale interesse per gli imprenditori agricoli;

il comparto agricolo, per la grave crisi idrica, dovuta all'inadeguatezza delle infrastrutture ed alle condizioni climatiche (temperature eccezionalmente elevate ed assoluta carenza di pioggia), non ha avuto la possibilità di utilizzare un adeguato approvvigionamento di acque irrigue;

una buona parte della produzione di agrumi, per la prossima campagna com-

merciale, presenta caratteristiche organolettiche, a causa delle motivazioni sopra esposte, poco idonee ad una soddisfacente collocazione nel mercato;

i tecnici degli uffici periferici dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura hanno riscontrato, in vaste zone delle province di Catania, Siracusa, Ragusa e Messina, nelle ultime settimane, la presenza negli aranceti di una patologia, « la mosca bianca », che comprometterà ulteriormente la produzione —:

se non ritenga opportuno, in tempi brevi, dichiarare, in Raccordo con la Regione siciliana, lo stato di calamità naturale con la predisposizione di aiuti finanziari diretti ai produttori agrumicoli;

se non ritenga urgente l'attuazione delle disposizioni creditizie ed agevolative, previste dalla legge finanziaria 2001, a favore del settore agricolo, rimuovendo gli ostacoli di ordine burocratico ed amministrativo che impediscono di rispondere concretamente alle reali esigenze delle imprese agricole. (4-01302)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

si sta celebrando a Trento il procedimento che deve accertare le responsabilità per i danni per la salute dei cittadini causati dal sangue infetto presente negli emoderivati;

il processo coinvolge, oltre ai responsabili di aziende produttrici di emoderivati, anche dirigenti della sanità nazionale e medici del Servizio sanitario nazionale;

le accuse ipotizzate nei confronti degli imputati vanno dall'epidemia dolosa, che presuppone la conoscenza della peri-

colosità degli emoderivati prodotti, commercializzati ed utilizzati, all'epidemia colposa e al falso per la compilazione dei documenti allegati alle sacche di sangue che partivano dai servizi trasfusionali;

l'epidemia di epatite ed Aids, che si ipotizza sia legata alla diffusione di emoderivati da sangue infetto, ha causato centinaia di morti e sono ormai più di mille le costituzioni di parte civile di associazioni, parenti e pazienti politrasfusi —:

perché il ministero della salute non abbia formalizzato la propria costituzione di parte civile a fianco dei malati.

(2-00139)

« Bolognesi ».

Interrogazione a risposta orale:

RONCHI, LANDOLFI e MALGIERI. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 1996 è stata introdotta anche in Italia la categoria dei farmaci generici, definiti come « farmaci, la cui formulazione non è più protetta da brevetto, a denominazione generica del principio attivo seguita dal nome del titolare della Aic »;

i farmaci generici, non dovendo ammortizzare i costi della ricerca e del lancio, costano circa il 20 per cento in meno rispetto al farmaco di marca e possono pertanto consentire interessanti risparmi sia per il paziente sia per il Servizio sanitario nazionale, a tal proposito la società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) ha previsto che, ipotizzando un tasso di prescrizione generica del 40 per cento, il fatturato dei farmaci generici nell'anno 2001 potrebbe essere di 565 miliardi di lire, e ciò rappresenterebbe per il Servizio sanitario nazionale un risparmio di 141 miliardi;

nonostante questa nuova categoria farmacologica sia stata introdotta nel